

Riunione del tavolo a Villa Umbra per i trasferimenti, operazione da concludere entro la fine del mese. Resta lo stato di agitazione

## Si tratta sui provinciali: addio dirigenti, in 49 per la sanità

### ► PERUGIA

(AleAnt) Se il personale ex Anas è ancora da ricollocare (93 lavoratori a Perugia e 42 a Terni), in sanità spuntano 49 caselle da riempire. La Regione ha avviato a Villa Umbra la trattativa sui trasferimenti del personale delle Province, assieme ai vertici dei sindacati e degli stessi enti. Tanto che se il presidente perugino Mismetti prima convoca la riunione straordinaria del consiglio per oggi, pochi minuti dopo annulla tutto "per sopraggiunti impegni istituzionali". La trattativa è serrata, prevede - come è successo - l'azzeramento delle "posizioni organizzative" (i cosiddetti minidirigenti) delle Province, atto che si sta esponendo a non poche minacce di ricorso. E' chiaro che Palazzo Donini dalla sua sta lavorando per ridurre le indennità da corrispondere agli apicali, non solo delle Province: i trasferimenti sono l'occasione per varare l'annunciata riduzione dei dirigenti regionali. L'obiettivo è restare nel budget. Resta per le rsu lo stato di agitazione, con l'obiettivo dello sciopero fissato per il 16 ottobre. "La trattativa



prosegue: le organizzazioni sindacali hanno condiviso la necessità di procedere speditamente almeno per le questioni che possono essere risolte a livello regionale, anche se rimane in piedi lo stato di agitazione". Parola dell'assessore regionale alle riforme, Antonio Bartolini, che commenta così l'incontro del Tavolo a Villa Umbra. "A partire da domani (oggi, ndr) - ha annunciato l'assessore

re Bartolini - si svolgerà tutta una serie di incontri per cercare di chiudere i punti relativi al trasferimento del personale dalle Province a Regione, Agenzie e Sistema Sanitario. E' questo l'adempimento più urgente, visto che il Decreto Madia fissa al prossimo 31 ottobre il termine entro il quale occorre trasmettere al Ministero l'elenco nominativo del personale, con le relative funzioni, che si

trasferisce". Quindi bisogna "aprire tavoli di confronto dedicati alla polizia provinciale, ai centri per l'impiego ed ai dirigenti. abbiamo anche fatto presente alle organizzazioni sindacali che non c'è chiusura sui numeri e sui criteri, fermo restando però che non può essere superato il budget finanziario che abbiamo stabilito e che rappresenta un impegno economico molto rilevante per la Regione". Ergo addio apicali. In consiglio regionale, nell'approfondimento di una mozione della Lega, l'assessore alla Sanità, Luca Barberini, ha fornito il quadro del possibile reimpiego dei lavoratori delle province nel sistema sanitario regionale: in totale ci sono 49 posti, 21 dei quali individuati dallo stesso assessore: "3 unità lavorative alla Asl 1, 5 alla Asl 2, 2 unità per l'azienda ospedaliera di Perugia, 8 in quella di Terni e 3 al Cras. Ventuno e non di più - ha spiegato l'assessore - perché dobbiamo rispettare leggi e parametri, come il fatto che la spesa storica per il personale del 2004 non può essere superata, per effetto della legge di stabilità del 2005".